

Accelera la spending review, più tagli con i costi standard

► **Le nuove misure già nella legge di Stabilità Arriva il report Cottarelli**

LA MANOVRA/2

ROMA Il più ottimista di tutti è il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta. «Il commissario Carlo Cottarelli sta lavorando sodo», ha detto, aggiungendo: «Credo che avremo novità positive in tempi brevi». Ed in effetti Cottarelli ha finito la prima parte del suo lavoro e ha messo nero su bianco un programma di tagli alla spesa pubblica che lunedì sarà illustrato a Palazzo Chigi al comitato per la spending review, un organismo del quale fanno parte il premier Enrico Letta, il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Filippo Patroni Griffi, e il vice premier Angelino Alfano. Cottarelli ha preparato un documento leggero, una trentina di pagine nelle quali sono indicati i capitoli sui quali intende intervenire, dalla sanità, agli enti locali, dalle società municipalizzate fino al

pubblico impiego, e i metodi che intende utilizzare per tagliare la spesa. Intanto, però, nella legge di Stabilità sta prendendo forma un anticipo del programma di razionalizzazione. «Vorremmo inserire l'attivazione definitiva dei costi e dei fabbisogni standard nel provvedimento», spiega al Messaggero Giorgio Santini, relatore della manovra per il Partito Democratico. Ai costi e ai fabbisogni standard, che in pratica definiscono quale deve essere il costo «normale» di un prodotto acquistato o di un servizio fornito da un Comune, da una Regione, da una Provincia o da una Asl, stanno lavorando la Commissione per l'attuazione del fe-

deralismo fiscale (Copaff) e la società pubblica Sose. «Il lavoro», dice Santini, «è praticamente chiuso».

IL RUOLO DELLA CONSIP

Un ruolo nell'accelerazione della spending review dovrebbe averlo anche la Consip. Innanzitutto potrebbe essere allargata l'area di intervento della società per la razionalizzazione della spesa pubblica, che in pratica centralizza e mette all'asta un gran numero di prodotti e servizi acquistati dalle Pubbliche amministrazioni. I costi standard potrebbero essere utilizzati come benchmark anche per le aste della Consip. Ma quanti soldi, prevedibilmente, potranno arrivare dalla spending review? Questo è il più grande dei punti interrogativi, sia per la manovra che per il lavoro di Cottarelli. La legge di Stabilità prudenzialmente stima in 600 milioni di euro per il prossimo anno e in 1,3 miliardi di euro a partire dal 2015, il risparmio per le casse dello Stato dai tagli di spesa legati al lavoro del commissario straordinario.

Il punto, però, è che la sforbiciata alla macchina statale dovrà essere ben più consistente se si vorranno evitare gli aumenti delle accise e i tagli lineari delle detrazioni fiscali già previsti dalla manovra. Cottarelli, in pratica, do-

scatti. Una sfida difficilissima che presuppone una completa rivisitazione dei meccanismi di funzionamento della macchina statale. Per riuscire ad incidere e risparmiare cifre così elevate, Cottarelli dovrà toccare anche alcuni tasti decisamente delicati. Come per esempio quello del pubblico impiego. Dal 2007 ad oggi, i dipendenti pubblici sono diminuiti di ben 300 mila unità grazie al blocco del turn over. Anche le loro retribuzioni sono scese a causa del congelamento dei contratti e degli aumenti. Nonostante tutto, però, la spesa complessiva per il comparto non è diminuita della stessa intensità. Una spiegazione probabile è che le amministrazioni abbiano fatto maggiore ricorso a personale esterno. Un altro punto sul quale il commissario straordinario punterà, è quello delle società municipalizzate.

TAGLI ALLE MUNICIPALIZZATE

Qui ci dovrà essere uno sfoltimento, anche perché è proprio in questo ambito che si annida la maggior parte degli sprechi. Anche su questo ci potrebbe essere un'accelerazione da parte del Parlamento nella legge di Stabilità. Le società controllate sono già state inserite all'interno del Patto di Stabilità dei Comuni, ma il relatore Santini ha spiegato che su questo punto ci potrebbe essere una ulteriore stretta.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO 10 MILIARDI IN TRE ANNI NEL MIRINO SANITÀ, PUBBLICO IMPIEGO E SOCIETÀ DEI COMUNI

vrà riuscire a ridurre da qui al 2017, di almeno 10 miliardi di euro la spesa pubblica se vorrà evitare che la tagliola automatica della clausola di salvaguardia

IL SOTTOSEGRETARIO BARETTA, ANNUNCIA «NOVITÀ POSITIVE IN TEMPI BREVI» DAL LAVORO DEL COMMISSARIO



Carlo Cottarelli

www.ecostampa.it

